

FOCUS



di Andrea Aufieri

Parola d'assessore



MICHELE GIORDANO

Obiettivo primario: snellire la burocrazia

Lecce, alla cui guida i cittadini hanno scelto la "continuità diversa" di Paolo Perrone, si prepara alla maturità: i prossimi anni vedranno l'ultima erogazione prevista per i fondi strutturali europei e dovranno essere palesi i frutti degli impegni precedenti e delle risorse impiegate, mettendo in conto una più che probabile, e forse auspicabile, crisi di crescita.

Se le amministrazioni Poli hanno portato all'esplosione di determinati settori, è altrettanto vero che gli stessi andranno mantenuti e incrementati, come recitava lo slogan elettorale dello stesso Perrone: "Lecca porta d'Europa, città del mondo".

Vi sono altri argomenti che vanno invece rivisti e sviluppati perché in palese ritardo, sensazione avvertita anche dai cittadini, basti pensare alle bocciature clamorose delle scorse.

Sugli scudi, dunque, come sottolineato dal sindaco alla lettura settembre delle linee guida, la partecipazione, la trasparenza, l'ambiente e l'urbanistica, ma anche il lavoro e la burocrazia, senza dimenticare il contesto politico e parapolitico nazionale, nonché gli scenari europei e mondiali.

L'Orsa del Salento presenta gli assessori e il loro compito per rendere da subito i cittadini più consapevoli di quanto la nuova amministrazione si promette di realizzare.

Tra cinque anni il saldo, tra un paio si sonderà.

Michele Giordano, Personale, Sviluppo organizzativo, Tributi, Qualità dei servizi.

Eletto consigliere comunale per la prima volta nel '98, l'anno seguente Michele Giordano siede anche in Consiglio provinciale, bisca poi al Comune nel 2002 e diviene presidente del gruppo consigliere di Forza Italia e dello stesso Consiglio comunale.

Alle scorse amministrative ottenne 531 preferenze e guadagna le deleghe al personale, allo sviluppo organizzativo, ai tributi e alla qualità dei servizi.

"Quattro deleghe importanti - le definisce - sul cui sviluppo si giocherà particolarmente il successo dell'attuale amministrazione".

Quali sono i miglioramenti che il suo assessorato potrà apportare agli annosi problemi di razionalizzazione e di organizzazione dell'apparato burocratico locale?

La burocrazia in Italia rappresenta un freno, direi, costituzionale a qualsiasi tipo di attività.

A Lecce invece, per quelle che sono state le poche occasioni che ho avuto da interagire con la struttura come cittadino, ho trovato un tasso di efficienza soddisfacente. È chiaro che nell'ambito delle deleghe, per quanto riguarda lo sviluppo organizzativo e ancora di più la qualità dei servizi, che rappresenta un vero e proprio assessorato trasversale, cercheremo di avviare tutti i processi necessari allo snellimento di pratiche che richiedono ora un tempo notevole per essere espletate. Questo una volta affrontate le vere e proprie emergenze.

Quali emergenze ha individuato?

duato?

Il corretto funzionamento della fiscalità locale, che ci vedrà impegnati nella revisione degli estimi catastali: il provvedimento è previsto dalla normativa nazionale e noi stiamo per attivarci anche con l'aiuto di una società esterna, la Soges, convenzionata dalla precedente consiliatura, che collaborerà con noi alla gestione del progetto.

Rivedere gli estimi catastali di tutti gli immobili ricadenti nel comune di Lecce, che sono circa 100mila, assicurerà certamente maggiori entrate per il Comune, perché si otterrà il riclassamento delle unità immobiliari e avvieremo il processo di riscontro delle metrature attinenti alla Tarsu.

Nuove tasse?

Questa iniziativa incide su due diversi titoli d'imposta, la Tarsu, appunto, e l'Ici, dando la possibilità ai cittadini di pagare il giusto e quindi in funzione delle abitazioni che posseggono e per quanto riguarda la tassa sui rifiuti, in funzione della superficie che occupano.

Realizzeremo così un sistema di equità fiscale e nello stesso tempo daremo ossigeno alle casse comunali che potranno giovare delle entrate che arriveranno e delle iniziative che ne deriveranno, certamente di matrice sociale.

L'equità fiscale resta però una chimera se la Tarsu si baserà sulla superficie occupata e non sulle unità che la abitano.

Certo, è anche il mio caso: è auspicabile che in tempi brevi ci possa essere sistema misto che conside-

ri e la metratura e gli abitanti, perché poi sono loro che producono rifiuti.

Speriamo che una legge di prossima delibera ci consenta di avviarci su questa strada.

Questa è comunque una chiave di lettura corretta che speriamo personalmente.

Quali saranno le misure che il suo assessorato intraprenderà, in linea con il programma del sindaco, sulla trasparenza e sulla partecipazione? Le scorse elezioni si sono giocate carte importanti su questo fondamentale argomento.

Io ritengo che entrambe le cose siano ugualmente importanti. Il mio assessorato può dire molto sul piano della trasparenza e darà il contributo che deve dare sulla propria gestione.

Un po' meno attinente potrebbe essere il discorso sulla partecipazione, ma mi permetto di dire che, in veste di ex presidente del Consiglio comunale avevo rilanciato le consultazioni comunali, che avevo portato fino al nastro di partenza.

Ora queste sono sicuramente pronte per essere varate, aspetteremo i bandi, e quello sarà un mezzo



importante e di qualità permetterà al cittadino di contribuire alla vita del palazzo.

Note a margine?

Per il resto ritengo che l'opera avviata da Paolo Perrone darà frutti importanti che dureranno nel tempo: è un sindaco giovane e molto motivato, accostatosi alla gestione in prima persona in un momento particolarmente importante della città.

Finite le vacche grasse ci apprestiamo, infatti, a dover veramente varare principi di amministrazione attenta alle priorità, perché un po' per via della regione un po' per via del governo, certamente non viviamo un periodo di splendore finanziario.

A Cavallino la biblioteca intitolata a Gino Rizzo

Illustri oratori nella splendida galleria del palazzo ducale di Cavallino hanno dato inizio, sabato 20 ottobre, alla cerimonia di inaugurazione della terza biblioteca più importante del Salento.

Il centro definito dal sindaco **Michele Lombardi**, la nuova gemma del paese, offre un servizio internet con relative postazioni.

La biblioteca **Gino Rizzo** si dirama in servizi avanzati e innovativi d'informazione, una sezione per ragazzi con strumenti audiovisivi e un'altra dedicata a **De Dominicis**. Inoltre l'archivio storico del comune verrà posizionato nella biblioteca.

Relatori, il sindaco Lombardi, l'assessore alla cultura **Gorgoni**, il prof. **Valli**, il presidente **Pellegrino**, il prof. **Coluccia**, il direttore **La Porta**, il prof. **Capucci** e il prof. **Quarta**, hanno emozionato con i propri interventi.

Il ricordo del compianto ha suscitato commozione e riconoscenza verso un personaggio di grande cultura: **Gino Rizzo**, preside della facoltà di beni culturali.

La scelta della moglie, **Giuliana Iaccarini**, di donare la biblioteca privata al comune di Cavallino non è casuale. **Gino Rizzo**, infatti, ha sempre curato

il paese contribuendo alla crescita culturale e formativa che hanno reso poi Cavallino città d'arte.

Lo stesso vicesindaco ha ricordato i suggerimenti di **Gino Rizzo**: solo investendo nella cultura si può alimentare il paese.

Fu il prof. **Rizzo** a desiderare il centro studi **Sigismondo Castromediano**, fulcro di attività culturali, ora intestato anche al nome del docente scomparso.

Con la rinnovata apertura della biblioteca il paese non

estingue il debito di riconoscenza verso il prof. **Rizzo** ma è solo un modo per dire che non lo ha dimenticato. La stessa presenza di numerosi cavallinesi prima nella sala del palazzo ducale e poi presso la sede della biblioteca, in via Europa, hanno testimoniato l'affetto ma non solo. Anche e soprattutto la voglia di cultura di un paese che sta cambiando e si ostina a percorrere una via retta e giusta che solo l'informazione può permettere. Una biblioteca, quindi, arricchita, ampliata e aggiornata nei tempi. Internet

è inevitabilmente il nuovo mezzo d'informazione ma il computer e i libri creano un'alchimia perfetta.

Basti saper utilizzare entrambi e mai rinnegare i classici metodi di ricerca. Il libro rimane lo strumento d'onore della cultura e per la cultura.

Con l'inaugurazione della nuova biblioteca siamo chiamati tutti ad interrogarci su

quanto siamo in grado di dare spazio alla cultura nella nostra vita presi dai ritmi frenetici della quotidianità.

Alla ricerca del tempo perduto, diceva **Marcel Proust**, recuperiamo il nostro tempo, la nostra storia. Torniamo possessori dei libri. E quando saremo stanchi delle civetterie televisive apriamo un saggio, gustiamo la lettura amando le

parole che ci avvolgeranno come in un abbraccio.

Un po' come quello che Cavallino ha offerto a tutti in una fredda serata autunnale dando inizio ad un inverno caldo di proposte culturali. La biblioteca **Gino Rizzo** è aperta a chiunque abbia voglia di scoprire, gustare, leggere e studiare.

Paola Bisconti

OSSERVATORIO GEO-POLITICO di Roberto Cavallo*

Iper-attivismo di un presidente

Alla fine di settembre, dopo aver parlato alla sessione inaugurale delle Nazioni Unite, il presidente iraniano **Ahmadinejad** prima di tornare in patria ha visitato Venezuela, Nicaragua e Bolivia, esaltando i concetti di "fronte comune" e di "affinità ideologica" con i governi di tali Paesi. Il presidente venezuelano **Hugo Chavez** e quello iraniano **Ahmadinejad** già in passato avevano avuto degli incontri durante i quali hanno più volte annunciato la formazione di un fronte progressista unico da contrapporre all'imperialismo americano. Si sono accordati per promuovere progetti che approfondiscano quegli aspetti di affinità ideologica tra la sinistra, in particolare quella latino-americana, e l'Islam rivoluzionario. Non a caso, in concomitanza con il suo viaggio nel continente americano, gli iraniani e le controparti latino-americane hanno organizzato una conferenza tenuta all'Università di Teheran, per sancire una sintesi tra le ideologie terzomondiste e il khomeinismo: il tutto nel 40° anniversario della morte di **Ernesto Che Guevara**.

Terminato l'omaggio al Che (ma i figli di Guevara, intervenuti in qualità di relatori al simposio

di Teheran, hanno avuto non poche difficoltà nel difendere dinanzi ai mullah la figura atea e materialista dell'illustre genitore!), il presidente **Ahmadinejad** a metà ottobre ha ricevuto quello russo, **Vladimir Putin**. La stampa iraniana ha commentato con toni trionfalistici "la grande vittoria contro l'occidente" ottenuta dall'Iran: il presidente russo ha infatti garantito tutto l'enorme peso della Russia a copertura dei disegni nucleari di Teheran.

Ha quindi assicurato: protezione in sede Onu contro il pacchetto di sanzioni proposte da Usa e Francia; continuità negli aiuti in tecnologia nucleare (Putin ha chiarito che la attuale sospensione russa è dovuta più a motivi tecnico-contrattuali che non politici); la formazione di un cartello globale del gas e del petrolio.

Andato via Putin, **Ahmadinejad** ha accettato le dimissioni di **Ali Larijani**, capo negoziatore con Onu ed Ue per il programma nucleare, sostituendolo con **Said Jalili**, considerato un "falco", ancora più vicino alle sue posizioni massimaliste ed intransigenti.

* www.recensioni-storia.it

